

Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Laurea Magistrale
in CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI
(ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)

D.M. 22/10/2004, n. 270

Regolamento didattico - anno accademico 2023/2024

Premessa

Denominazione del corso	CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)
Denominazione del corso in inglese	CONSERVATION AND RESTORATION OF CULTURAL HERITAGE
Classe	LMR/02 Conservazione e restauro dei beni culturali
Facoltà di riferimento	
Altre Facoltà	
Dipartimento di riferimento	Dipartimento di Scienze Pure e Applicate (DiSPeA)
Altri Dipartimenti	
Durata normale	5
Crediti	300
Titolo rilasciato	Laurea Magistrale in CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)
Titolo congiunto	No
Atenei convenzionati	
Doppio titolo	
Modalità didattica	Convenzionale
Il corso è	di nuova istituzione
Data di attivazione	
Data DM di approvazione	
Data DR di approvazione	
Data di approvazione del consiglio di facoltà	
Data di approvazione del senato accademico	29/01/2016
Data parere nucleo	14/01/2016
Data parere Comitato reg. Coordinamento	

Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/01/2016
Massimo numero di crediti riconoscibili	12
Corsi della medesima classe	No
Numero del gruppo di affinità	1
Sede amministrativa	
Sedi didattiche	URBINO (PU)
Indirizzo internet	http://restauro.uniurb.it/
Ulteriori informazioni	

ART. 1 Caratteristiche generali e finalità del corso

Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali abilitante alla professione di restauratore, rilascia il diploma di laurea magistrale della classe LMR/02 per laureati in restauro con il profilo corrispondente alla qualifica professionale prevista dal DM 26 maggio 2009, n. 86, art. 1, comma 1. Il corso è articolato in cinque anni e segue i principali percorsi formativi professionalizzanti regolamentati dal D.M. n. 87/2009: 1) Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno, arredi e strutture lignee. Manufatti in materiali sintetici lavorati assemblati e/o dipinti (PFP2).

La Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali forma una figura professionale in grado di rivestire ruoli con responsabilità di controllo e gestione del patrimonio culturale. Allo/alla studente/studentessa vengono forniti gli strumenti necessari per operare nel campo della conservazione e del restauro, con una preparazione anche nella documentazione digitale e nella diagnostica applicata ai beni culturali. Il corso ha come obiettivo la formazione di figure altamente qualificate in specifici settori di competenza per lo svolgimento di attività rivolte alla conoscenza, alla conservazione e alla fruizione del patrimonio culturale.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione per la qualifica di restauratore/restauratrice ai sensi dell'art. 182 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio D.L. n.42 22/1/2004 come indicato nel DM n.86 26/5/2009.

Gli sbocchi occupazionali sono:

- nell'ambito di aziende ed organizzazioni pubbliche e private operanti nel settore della conservazione, del restauro e della tutela dei beni culturali;
- nell'ambito di istituzioni del Ministero della Cultura preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi ecc.);
- nell'avvio di attività imprenditoriale autonoma

La didattica è organizzata in lezioni teorico-metodologiche nell'ambito di materie storico/artistiche e tecnico/scientifiche (185 CFU) ed in attività laboratoriale teorico-pratica (100 CFU). 15 CFU pari a 375 ore sono dedicati alla prova finale.

Il livello di internazionalizzazione del CdS si esplicita attraverso lo scambio di docenti e studenti con le sedi Erasmus convenzionate, ospitando visiting professor anche da sedi non convenzionate e partecipando a progetti europei con partner internazionali.

Dall'anno 2022/2023 è stato istituito un Dottorato di Ricerca Nazionale in Heritage Science su varie tematiche a cui gli/le studenti/studentesse del CdS possono partecipare alla fine del loro percorso di studi. Questo Dottorato ha il compito di completare la filiera dell'alta formazione nel settore dei beni culturali e di creare ricercatori/ricercatrici e professionisti/professioniste in grado di collaborare e competere nei contesti delle iniziative europee ed internazionali.

La laurea magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali si propone di formare laureati/laureate che siano in possesso di approfondite e specifiche competenze dei metodi e delle tecniche più all'avanguardia relative alla prevenzione da danni fisico-chimico-biologici, alla conservazione e restauro dei beni culturali; abbiano avanzate conoscenze scientifiche dei materiali che costituiscono i beni culturali, delle loro proprietà fisico-chimiche, della loro struttura, dei loro processi di degrado e d'interazione con l'ambiente di conservazione; abbiano la capacità di intervenire nelle situazioni di emergenza del patrimonio culturale attivando le opportune azioni nelle situazioni di catastrofe; abbiano competenze specifiche dei trattamenti e degli interventi da operare sui materiali e sul loro ambiente di conservazione per prevenirne o limitarne il degrado; abbiano la capacità di monitorare e valutare l'idoneità dell'ambiente di conservazione, di organizzare e gestire il controllo del microclima degli ambienti di conservazione del patrimonio culturale; sappiano dirigere la progettazione e la realizzazione dell'intervento di manutenzione, recupero, conservazione e/o restauro in tutte le sue fasi secondo le più moderne e meno invasive metodiche anche utilizzando o coordinando saperi appartenenti a aree disciplinari diverse; abbiano la capacità di progettare protocolli diagnostici mirati ad analizzare e valutare lo stato di conservazione dei beni culturali e dei processi di degrado in atto; promuovano la conoscenza di tali metodologie e tecniche con mezzi divulgativi diversi sia in ambito scientifico sia in ambito applicativo; conoscano almeno una lingua europea oltre l'italiano.

I/Le laureati/laureate nei corsi di laurea magistrale della classe acquisiscono: le basi storiche, scientifiche e tecniche necessarie all'esercizio della professione di restauratore/restauratrice di beni culturali; una solida preparazione pratica fondata sulle necessarie competenze e sulle abilità manuali; un elevato livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa in ordine ai problemi di conservazione e restauro dei beni culturali; la capacità di partecipare secondo le proprie conoscenze e per la parte di competenza alla valutazione critica dei dati relativi alla tecnica e allo stato di conservazione del bene culturale interpretati alla luce delle conoscenze storiche e scientifiche per risolvere i problemi di prevenzione, di manutenzione e dell'intervento conservativo; la capacità di intervenire nelle situazioni di emergenza del patrimonio culturale attivando le opportune azioni nelle situazioni di catastrofe; la capacità di gestire gli interventi e lo staff di lavoro anche sotto il profilo giuridico ed economico; la competenza anche informatica utile alla gestione della documentazione relativa al bene culturale; la capacità di collaborare con le figure professionali specifiche del settore e di comunicare con chiarezza i risultati dell'attività svolta; la conoscenza dei principi deontologici e delle ragioni etiche che sottendono alle scelte operative; la consapevolezza degli orientamenti più aggiornati su scala internazionale in materia di restauro. Le attività pratiche di laboratorio saranno accompagnate dal supporto di specifici insegnamenti teorici, dedicati ad approfondire, a seconda dell'orientamento prescelto, alcune problematiche fondamentali, relative alle tecniche di esecuzione dei manufatti, alle tecniche storiche del restauro, alla fenomenologia del deterioramento dei manufatti, ai metodi e materiali dei trattamenti conservativi e di restauro.

ART. 2 Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Secondo il D.M. 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1 il/la restauratore/restauratrice di beni culturali è il/la professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il/la restauratore/restauratrice analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione.

Secondo il D.M. 2 marzo 2011, Art.1, comma 2 il corso di Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali forma laureati/laureate magistrali con il profilo corrispondente alla qualifica professionale di restauratore/restauratrice di beni culturali, di cui all'art. 29, commi 6, 7, 8 e 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modificazioni.

La Laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali forma laureati/laureate che:

- siano in possesso di approfondite e specifiche competenze dei metodi e delle tecniche più all'avanguardia relative alla prevenzione da danni fisico-chimico-biologici, alla conservazione e restauro dei beni culturali;
- abbiano avanzate conoscenze scientifiche dei materiali che costituiscono i beni culturali, delle loro proprietà fisico-chimiche, della loro struttura, dei loro processi di degrado e d'interazione con l'ambiente di conservazione;
- abbiano competenze specifiche dei trattamenti e degli interventi da operare sui materiali e sul loro ambiente di conservazione per prevenirne o limitarne il degrado;
- abbiano la capacità di monitorare e valutare l'idoneità dell'ambiente di conservazione, e di organizzare e gestire il controllo del microclima degli ambienti di conservazione del patrimonio culturale;
- sappiano dirigere la progettazione e la realizzazione dell'intervento di recupero, conservazione e/o restauro in tutte le sue fasi secondo le più moderne e meno invasive metodiche anche utilizzando o coordinando saperi appartenenti a aree disciplinari diverse;
- abbiano la capacità di progettare protocolli diagnostici mirati ad analizzare e valutare lo stato di conservazione dei beni culturali e dei processi di degrado in atto;
- promuovano la conoscenza di tali metodologie e tecniche con mezzi divulgativi diversi sia in ambito scientifico sia in ambito applicativo;
- possiedano un'approfondita conoscenza di almeno una lingua europea oltre l'italiano.

Al fine di raggiungere gli obiettivi indicati, nei cinque anni previsti per l'apprendimento, il/la discente acquisisce una solida competenza di base relativa a tutti gli interventi connessi con il patrimonio, mobile e immobile, proprio dei beni culturali. A uno studio frontale, che prevede l'acquisizione di conoscenze di base nel campo della documentazione e rilievo digitali, dell'archeologia, della storia dell'arte, della storia dell'architettura, della teoria e tecnica del restauro, della fisica, della chimica, della biologia e della petrografia, si affianca un'attività di apprendimento pratico che, oltre a svilupparsi nei laboratori allestiti nella struttura, potrà esplicarsi presso Enti e Istituzioni preposte alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio (laboratori e uffici di Soprintendenza, strutture museali, siti archeologici e/o architettonici). Il Corso, al fine di completare la preparazione culturale degli allievi/allieve restauratori/restauratrici, fornisce allo/alla studente/studentessa una solida

base teorica ed anche tutte le conoscenze di carattere tecnico connesse con gli interventi di restauro sulle diverse classi di manufatti previste dal decreto interministeriale. Alla conoscenza attraverso l'insegnamento frontale in aula è anche associata un'intensa attività pratica di laboratorio e di cantiere. L'apprendimento tecnico si svolge direttamente nei laboratori di diagnostica e di rilievo e nelle aree laboratoriali specializzate: dipinti su tela, opere e manufatti lignei, opere e manufatti sintetici. La qualifica professionale specifica è di Restauratore/Restauratrice di manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile, manufatti scolpiti in legno arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti (Percorso PFP2).

ART. 3 Risultati di apprendimento attesi

I risultati di apprendimento attesi stabiliti dal CdS che ogni studente/studentessa deve dimostrare di aver acquisito al termine del percorso formativo sono ben rappresentati dai Descrittori di Dublino di seguito esplicitati:

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il/la laureato/laureata del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali deve:

- possedere adeguate conoscenze storiche, scientifiche e tecniche per rilevare e per valutare criticamente lo stato di conservazione dei manufatti nei settori indicati dai percorsi formativi professionalizzanti;
- possedere approfondite conoscenze relative alla struttura dei manufatti e alle interrelazioni tra i materiali costitutivi;
- possedere un'adeguata conoscenza delle cause di degrado;
- possedere un'approfondita conoscenza, teorica e pratica, delle metodologie e tecniche di conservazione;
- conoscere le norme deontologiche e i principi etici connessi alla elevata responsabilità professionale dei restauratori;

- possedere una padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Il/la laureato/laureata raggiungerà questi obiettivi attraverso:

- l'approfondimento di tematiche quali le tecniche di esecuzione dei manufatti, le tecniche storiche del restauro, la fenomenologia del deterioramento dei manufatti, i metodi e i materiali dei trattamenti conservativi e di restauro, l'illustrazione di casi di studio e restauri esemplari, le normative sulla sicurezza (prevenzione e protezione in laboratorio e nei cantieri mobili) e l'uso corretto di materiali e attrezzature individuali di protezione (D.P.I), lo smaltimento dei rifiuti tossici e non tossici, lo studio del comportamento mineralogico dei materiali costitutivi, l'approfondimento delle tecnologie innovative applicate al restauro e alla conservazione, la prevenzione e la manutenzione programmata, le operazioni di pronto intervento (prime misure di sicurezza in situazioni post-sismiche), nonché la conservazione museale (impianti di condizionamento, vetrine, movimentazione delle opere, ecc);
- l'approfondimento e l'aggiornamento bibliografico;
- lo studio e l'intervento di restauro conservativo direttamente effettuato su beni culturali;
- esami strutturati su progettazioni individuali avanzate;
- stages in istituzioni pubbliche o private convenzionate (soprintendenze, musei, laboratori e istituzioni private).

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Le metodologie di insegnamento e l'impianto didattico del Corso prevedono, come finalità

formativa prioritaria, l'applicazione operativa delle conoscenze acquisite. Le modalità e gli strumenti didattici volti all'applicazione delle conoscenze sono dati da tali strumentazioni, che consentono, peraltro, di affrontare esigenze e problematiche di ordine analitico, progettuale e realizzativo attraverso simulazioni e sperimentazioni inserite nelle attività formative interne ai singoli insegnamenti, nelle attività di laboratorio, nelle esercitazioni, nei tirocini e nei cantieri formativi previsti. Questo obiettivo è raggiunto applicando le competenze acquisite anche nella ricerca di documentazione specifica tanto in forma cartacea quanto su supporto multimediale e determinando e/o risolvendo specifiche problematiche così da fornire, nel proprio ambiente lavorativo, quelle risposte diverse e appropriate determinate da un approccio fortemente interdisciplinare insito nella metodologia e nell'oggetto stesso della ricerca. Tali capacità vengono stimulate grazie a esami e lavori applicati, individuali e di gruppo, basati su mirati progetti didattici di apprendimento correlati alla conoscenza del bene culturale, quale la schedatura conservativa, la mappatura tematica dei fenomeni di degrado e degli interventi effettuati sui manufatti oggetto di intervento, la tecnica di fotografia ed imaging per il restauro e la conservazione dei beni culturali. Le capacità di conoscenza e di comprensione attese sono altresì verificate mediante l'attività di progettazione di interventi di restauro di casi specifici e mediante la stesura delle Relazioni Tecniche di restauro, con la descrizione puntuale degli interventi effettuati e le conoscenze acquisite nello studio del manufatto. Le conoscenze acquisite nelle discipline dell'area cosiddetta culturale sono ritenute una risorsa fondamentale per alimentare la creatività e le abilità progettuali, l'invenzione di forme innovative e funzionali. I risultati attesi in ordine alla capacità di applicare conoscenza e comprensione sono verificati in itinere e poi definiti negli esami di profitto utilizzando le strumentazioni indicate e ricercando il livello delle conoscenze delle abilità maturate.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il/La laureato/laureata del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali nel corso del quinquennio si giova sia dell'approfondimento della bibliografia di riferimento e delle metodiche di intervento di restauro, sia di un elevato numero di ore di esercitazione in laboratorio durante le quali potrà valutare in prima persona la tipologia e l'entità dell'intervento su beni culturali. In questa maniera vengono forniti gli strumenti utili a valutare in maniera appropriata la documentazione di riferimento necessaria e apprezzarne sia il grado di affidabilità sia la sua applicabilità al contesto specifico nel quale sta operando. Inoltre, quegli stessi forniscono i parametri per autovalutare il suo grado di conoscenza in merito a un problema posto e la sua adeguatezza riguardo al reperimento completo delle fonti secondarie di supporto.

Abilità comunicative (communication skills)

Il/La laureato/laureata del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, attraverso le mirate e regolari prove di verifica, nonché mediante i lavori individuali di ricerca e/o di diagnosi e progettazione, è in grado, in quanto opportunamente stimolato a questo risultato, di esporre in maniera ordinata tanto oralmente che per iscritto il suo punto di vista, motivando scientificamente le sue affermazioni e descrivendo il proprio percorso e le proprie acquisizioni in merito. È inoltre capace di modulare il proprio discorso sulla base delle circostanze e delle conoscenze scientifiche dei suoi interlocutori.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il/la laureato/laureata del corso di LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali acquisisce, in virtù di un programma didattico diviso in modo equilibrato tanto tra discipline a carattere scientifico e quelle a carattere umanistico, quanto tra insegnamenti di natura teorica e pratico-applicativa, un bagaglio culturale notevolmente ampio sotto il profilo dell'interdisciplinarietà (chimica, fisica, biologia, petrografia, discipline della scienza della

rappresentazione, discipline storico-artistiche). Esso gli/le permette di intraprendere in autonomia ulteriori studi di approfondimento su specifici argomenti di ricerca, di ampliare in maniera mirata le proprie conoscenze adeguandole alle specificità richieste dall'ambiente di lavoro.

ART. 4 Prospettive occupazionali e profili professionali di riferimento

La laurea LM in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali forma una figura professionale in grado di rivestire ruoli con responsabilità di controllo e gestione nella conservazione del patrimonio culturale. La laurea in questo settore fornisce, infatti, gli strumenti necessari per operare nel campo della conservazione e del restauro, con una preparazione anche nella diagnostica applicata ai beni culturali in Università e Istituti di conservazione e restauro, pubblici e/o privati, nonché in piena autonomia gestionale. In particolare il percorso PFP2 fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in ligneo, arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

Gli sbocchi sono:

- in aziende ed organizzazioni pubbliche e private operanti nel settore della conservazione, del restauro e della tutela dei beni culturali;
- in istituzioni del Ministero della Cultura preposti alla tutela dei Beni Culturali (soprintendenze, musei, biblioteche, archivi ecc.);
- nell'ambito del Dottorato di Ricerca Nazionale in Heritage Science. Questo Dottorato ha il compito di completare la filiera dell'alta formazione nel settore dei beni culturali e di creare ricercatori/ricercatrici e professionisti/professioniste in grado di collaborare e competere nei contesti delle iniziative europee ed internazionali;
- nell'avvio di attività imprenditoriale autonoma.

Secondo il D.M. 26 maggio 2009, n. 86, Art.1, comma 1 e del D.M. 2 marzo 2011, Art.1, comma 2: il/la restauratore/restauratrice di beni culturali è il/la professionista che definisce lo stato di conservazione e mette in atto un complesso di azioni dirette e indirette per limitare i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni e assicurarne la conservazione, salvaguardandone il valore culturale. A tal fine, nel quadro di una programmazione coerente e coordinata della conservazione, il/la restauratore/restauratrice analizza i dati relativi ai materiali costitutivi, alla tecnica di esecuzione ed allo stato di conservazione dei beni e li interpreta; progetta e dirige, per la parte di competenza, gli interventi; esegue direttamente i trattamenti conservativi e di restauro; dirige e coordina gli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro. Svolge attività di ricerca, sperimentazione e didattica nel campo della conservazione. Ricevendo anche una preparazione specifica sul rilievo e la documentazione digitale dei beni culturali e sulla diagnostica dei beni culturali, è in grado di eseguire alcune analisi sulle superfici, sui manufatti e relative ai materiali costitutivi e ad interpretarne i risultati interfacciandosi e confrontandosi con esperti di diverse discipline per la scelta delle azioni più opportune da intraprendere per la salvaguardia delle opere. In ambito diagnostico, ma anche su temi più specifici e trasversali all'attività di restauro, è possibile un ampliamento delle conoscenze mediante la partecipazione a masters, corsi professionalizzanti o tirocini in grado di conferire un maggiore livello di responsabilità.

Il corso ha come obiettivo la formazione di figure professionali altamente qualificate in specifici settori di competenza per lo svolgimento di attività rivolte alla conoscenza, alla conservazione e alla fruizione del patrimonio culturale. Entrando maggiormente nel dettaglio

sugli sbocchi professionali del corso esso mira a formare delle specifiche figure professionali appartenenti prevalentemente al seguente gruppo della classificazione Istat delle professioni (NUP 2007): Restauratori dei beni culturali - (2.5.5.1.5). Il corso consente di conseguire l'abilitazione per la qualifica di restauratore/restauratrice ai sensi dell'art. 182 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio D.L. n. 42/22/1/2004 come indicato nel DM n. 86/26/5/2009.

ART. 5 Modalità di ammissione al corso

Per l'ammissione al Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (classe LMR/02) occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di un titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente. Le domande di immatricolazione sono soggette a numero programmato locale. Per l'a.a. 2023/2024 il numero è fissato a 10. Come stabilito dal D.M. n. 87/2009, sono previste tre prove di accesso obbligatorie: due prove pratiche ed un colloquio di cultura generale. Le prove pratiche sono così suddivise: la prima prova di disegno consiste in una riproduzione in scala a semplice tratto lineare a matita della fotografia di un'opera, la seconda prova consiste in una reintegrazione pittorica. L'accesso è subordinato al superamento delle prove di ammissione stabilite nel D.M. n. 87/2009 nell'allegato A. L'insufficienza in una prova (votazione inferiore a 18/30) preclude la partecipazione a quella successiva. Le prove assolvono all'adempimento del test di verifica dell'adeguata preparazione iniziale (test VPI) finalizzato all'individuazione di eventuali carenze formative e utile come strumento di autovalutazione per l'inserimento nel percorso di studi universitario. La VPI si considera soddisfatta con il superamento per ciascuna prova della soglia di almeno 20/30. L'eventuale mancato raggiungimento della soglia minima comporta l'attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) che devono essere assolti entro il primo anno di corso. Gli OFA si considerano assolti attraverso il recupero nelle aree identificate, da accertare mediante successiva verifica attraverso il sostenimento di una ulteriore prova scritta. Il mancato assolvimento degli OFA comporta l'impossibilità, a partire dall'anno successivo a quello di immatricolazione, di sostenere esami di profitto relativi ad anni successivi al primo. Le indicazioni dettagliate su date, orari e sedi delle prove saranno disponibili sul sito del corso di laurea di Ateneo.

ART. 6 Modalità per il trasferimento in ingresso, passaggi di corso e riconoscimenti di attività

Il riconoscimento dei crediti maturati dagli/dalle allievi/allieve e dai/dalle laureati/laureate della vecchia offerta formativa (classe 41, 43, 12/S, LM11) è già ampiamente disciplinato dal D.M. 2 marzo 2011 che istituisce la classe di laurea magistrale LMR/02, all'art. 2 commi 6 e 7, e all'art. 7 commi 1 e 2. La normativa citata demanda alle autonome competenze delle università e disciplinate da regolamenti didattici redatti da apposite commissioni interne a ciascun Ateneo. Il piano di studi di ogni singolo studente/studentessa, con gli esami superati e i relativi crediti acquisiti vengono esaminati da un'apposita Commissione Didattica, che valuta il riconoscimento dei CFU nel nuovo corso di laurea sulla base dei seguenti parametri:

- o rispetto delle norme previste al riguardo dagli artt. 2 e 7 del D.M. 2 marzo 2011;
- o corrispondenza dei settori scientifico disciplinari degli esami sostenuti in rapporto al nuovo piano formativo;
- o corrispondenza degli ambiti disciplinari della vecchia offerta formativa (classe 41, 43, 12/S, LM11) con la nuova offerta (LMR/02), utilizzando anche, quando questo è possibile, la comparazione dei programmi di studio;
- o corrispondenza dei contenuti principali dei programmi tra gli esami che pur afferendo a SSD

diversi siano nei contenuti corrispondenti alla stessa disciplina;
o maturazione di crediti laboratoriali e frontali per ogni singolo percorso formativo professionalizzante;
o differenziazione dei CFU nei diversi ambiti disciplinari individuati nella tabella del piano formativo (formazione scientifica, formazione giuridica, formazione storico artistica, ulteriori attività formative, etc.).

Dal D.M. 2 marzo 2011 Art. 2, comma 6

“Relativamente al trasferimento degli studenti da un'università a un'altra, da un corso di laurea magistrale ad un altro, i regolamenti didattici assicurano il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità previsti dal regolamento didattico del corso di laurea magistrale di destinazione, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.”

Art. 2, comma 7

"Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di laurea magistrale appartenenti alla stessa classe di cui al presente decreto, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50%".

Art. 7, comma 1

"A decorrere dall'anno accademico 2011/2012, le immatricolazioni degli studenti alle classi L-43 e LM-11 sono consentite esclusivamente con riferimento alle classi revisionate ai sensi del D.M. 28 dicembre 2010, di cui in premessa".

Art. 7, comma 2

"Al fine del conseguimento del relativo titolo abilitante è consentita l'iscrizione ai corsi di laurea magistrale di cui al presente decreto agli studenti dei corsi di laurea L-41 di cui al decreto ministeriale 4 agosto 2000 e L-43 di cui al decreto ministeriale 16 marzo 2007, di Laurea specialistica della classe 12/S di cui al decreto ministeriale 28 novembre 2000 e di Laurea magistrale LM-11 di cui al decreto ministeriale 16 marzo 2007. Le università ne disciplinano le modalità, riconoscendo almeno i CFU già acquisiti nei settori scientifico-disciplinari presenti nell'ordinamento didattico degli stessi, fermo restando l'obbligo di acquisizione e/o riconoscimento dei 90 CFU di laboratorio necessari per il conseguimento stesso. L'anno di ammissione sarà stabilito dalla Commissione per le equipollenze del corso di laurea in base al percorso formativo maturato dallo studente".

Sono riconosciuti i crediti conseguiti in corsi di laurea di classi diverse, se funzionali alla tipologia di profilo previsto dagli obiettivi formativi del CdS. La valutazione della cmt di attività]onformità e della congruità è effettuata dalla Commissione didattica e tesi del CdS di cui all'art. 11 del presente Regolamento, sentito eventualmente il parere del/della docente titolare dell'insegnamento, sulla base della documentazione prodotta dal/dalla richiedente in relazione ai programmi di esame e dei moduli didattici seguiti, che consenta di stabilire la corrispondenza dei crediti acquisiti in altri corsi di laurea con quelli previsti dal presente Regolamento. Il riconoscimento viene deliberato dal Consiglio della Scuola. È assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato (D.M. 16/03/2007, art. 3, comma 8).

Per le esperienze formative di livello non universitario che risultino coerenti con gli obiettivi formativi del CdL, vengono riconosciuti crediti solamente per l' idoneità linguistica, previa presentazione di idonea documentazione.

Con riguardo ai programmi di mobilità studentesca, il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti diventa operante sulla base di apposite convenzioni stipulate dall'Ateneo.

ART. 7 Attività Formative

Il numero di esami previsti per il conseguimento del titolo è di 30. Le attività pratico-laboratoriali sono suddivise in 5 annualità, a loro volta suddivise in sezioni, come dettagliato di seguito all'art. 19 del presente Regolamento.

Per conseguire gli obiettivi del CdS sono necessarie le sottoindicate attività formative:

- di Base per 75 CFU
- Caratterizzanti per 79 CFU
- Affini o integrative per 15 CFU
- A scelta per 12 CFU
- per la Prova finale e la conoscenza di una lingua straniera per 19 CFU
- Altre attività formative (laboratorio) per 100 CFU.

L'attività di laboratorio di restauro, intesa in senso didattico, è un articolato susseguirsi di momenti puramente teorici e di applicazioni pratiche. Per loro natura le due componenti non si fondono mai, ma si compenetrano, con una prevalenza dell'una o dell'altra a seconda delle inclinazioni del docente e in funzione del grado di autonomia raggiunto dal/dalla discente. L'avanzare della formazione dell'allievo/allieva determina un aumento dell'autonomia pratica e una graduale diminuzione delle indicazioni teoriche. Gli approfondimenti bibliografici, sempre presenti, a qualsiasi livello formativo, o di ricerca, rappresentano un ulteriore elemento che affianca perennemente le attività didattiche. È corretto dunque inquadrare le attività formative laboratoriali all'interno di una articolata dinamica, tenendo fermi i parametri dettati dal D.M. 270/2004 art. 5, che stabilisce uniformemente la corrispondenza di 1 credito formativo a 25 ore di impegno complessivo da parte dello/della studente/studentessa. Le attività svolte nei laboratori di restauro concernono le sperimentazioni fisiche, chimiche, petrografiche e biologiche per la diagnostica, ma anche le tecniche fotografiche per la documentazione, le applicazioni delle nuove tecnologie (es. laser), le tecniche esecutive, ecc. In riferimento a tali attività possono essere previsti moduli integrativi specifici.

Nei limiti degli appositi stanziamenti di bilancio, il CdS può offrire attività di didattica integrativa finalizzata all'acquisizione di significative esperienze teorico-pratiche di tipo specialistico ovvero di risultati di particolari ricerche o studi di alta qualificazione scientifica.

La frequenza alle attività di laboratorio di restauro è obbligatoria; sono consentite assenze per non più del 25% del totale del monte ore relative al Laboratorio frequentato e per non più del 25% del totale del monte ore di ogni singola sezione del relativo Laboratorio. È prevista la registrazione delle presenze. La presenza nei laboratori di restauro è subordinata all'acquisizione degli attestati relativi ai corsi di Sicurezza come indicato nel Regolamento dei laboratori di Restauro. Le abilità pratiche vengono acquisite mediante 100 CFU totali, sviluppati nei laboratori dell'Università, nei cantieri e negli stage.

La sezione 4.4 del Laboratorio 4 è dedicata ai tirocini da svolgersi, a richiesta dello/della studente/studentessa, presso un laboratorio esterno convenzionato o presso i laboratori dell'Università. Le richieste devono pervenire all'inizio dell'anno accademico, per consentire la programmazione delle attività e sono gestite dal/dalla docente titolare della sezione 4.4. Lo/La stesso/a docente si farà carico di verificare l'attività formativa, approvare i progetti formativi presentati, di supervisionare i lavori svolti durante le attività di tirocinio e attribuire una valutazione finale all'attività svolta e la possibile attribuzione di CFU.

L'attività didattica del corso di laurea è articolata per ciascun anno di corso in due semestri.

La mutuazione di insegnamenti da un altro corso di laurea dello stesso o di altro Dipartimento avviene previo assenso di quel Dipartimento, sentito il docente.

Per le attività teorico-metodologiche 1 CFU è pari a 6 ore di lezione frontale per l'area umanistica e 7 ore di lezione frontale per l'area scientifica. Per le attività di laboratorio di

restauro 1 CFU è pari a 25 ore di attività pratica.

Personale dei Laboratori di restauro

A seguito del Decreto della Direzione Generale Educazione e Ricerca n. 183 del 21 dicembre 2018 dove è stato pubblicato l'elenco dei nominativi abilitati all'esercizio della professione di restauratore/restauratrice di beni culturali ex art. 182 DLGS 42/2004 e la Tabella di corrispondenze dei settori di competenza con i Profili Formativi Professionalizzanti è necessario che il personale dei laboratori di restauro (docenti, assistenti e tecnici) sia iscritto al suddetto elenco. Per i/le docenti restauratori/restauratrici e per gli assistenti è necessaria una congruità con almeno uno dei settori di competenza previsti con il profilo formativo professionalizzante: per il profilo PFP2 i settori di competenza previsti sono il 3, 4 e 5. L'attività di docenza nei laboratori di restauro sia come docente che come assistente per ogni a.a. può essere svolta fino a un massimo di 2 sezioni all'interno dell'organizzazione delle attività pratico-laboratoriali indicate nell'offerta formativa dei cinque anni di corso e nel rispetto del regolamento di Ateneo per la docenza a contratto.

ART. 8 Descrizione del piano degli studi e articolazione in eventuali curricula

Il corso è articolato in cinque anni. La didattica è organizzata in lezioni teoriche-metodologiche nell'ambito di materie storico/artistiche e tecnico/scientifiche (185 CFU) ed in attività laboratoriale teorico-pratica (100 CFU). Per le attività teorico-metodologiche 1 CFU è pari a 6 ore di lezione frontale per l'area umanistica e 7 ore di lezione frontale per l'area scientifica. Per le attività di laboratorio di restauro 1 CFU è pari a 25 ore di attività pratica. 15 CFU pari a 375 ore sono dedicati alla prova finale. Il piano degli studi prevede sia insegnamenti negli ambiti della chimica e della biochimica, della fisica, dell'informatica, della petrografia e della microbiologia sia attività formative che riguardano il disegno, il GIS e la teoria e tecnica del restauro. Sono inoltre inserite discipline storico/artistiche e attività laboratoriali inerenti le opere lignee, le tele e i materiali polimerici.

Il percorso formativo comprende una parte teorica generale e una parte di laboratorio di restauro. La suddivisione del percorso formativo professionalizzante è stabilita seguendo le indicazioni del D.M. 87/2009. L'unico percorso attivato è il PFP2: Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile. Manufatti scolpiti in legno. Arredi e strutture lignee. Manufatti e materiali sintetici lavorati assemblati e/o dipinti. In particolare il percorso PFP2 fornisce una preparazione nei seguenti settori di competenza: manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile; manufatti scolpiti in ligneo, arredi e strutture lignee, manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti.

ART. 9 Propedeuticità

Il CdS prevede le seguenti propedeuticità:

- non può essere sostenuto l'esame di Disegno 2 senza aver superato l'esame di Disegno 1
- non può essere sostenuto l'esame di Chimica Organica senza aver superato l'esame di Chimica Generale e Inorganica
- non può essere sostenuto l'esame di Laboratorio 2 senza aver superato l'esame di Laboratorio 1
- non può essere sostenuto l'esame di Chimica per i Beni Culturali senza aver superato l'esame di Chimica organica
- non può essere sostenuto l'esame di Teoria e Tecnica del Restauro 2 senza aver superato l'

esame di Teoria e Tecnica del Restauro 1

- non può essere sostenuto l'esame di Microbiologia applicata ai Beni Culturali senza aver superato l'esame di Biochimica per i Beni Culturali
- non può essere sostenuto l'esame di Biochimica per i Beni Culturali senza aver superato l'esame di Chimica Organica
- non può essere sostenuto l'esame di Laboratorio 3 senza aver superato gli esami di Laboratorio 1 e 2
- non può essere sostenuto l'esame di Chimica Analitica per i Beni Culturali senza aver superato l'esame di Chimica per i Beni Culturali
- non può essere sostenuto l'esame di Chimica per il Restauro senza aver superato l'esame di Chimica per i Beni Culturali
- non può essere sostenuto l'esame di Scienza e Tecnologia dei Materiali Polimerici senza aver superato l'esame di Chimica per i Beni Culturali
- non può essere sostenuto l'esame di Laboratorio 4 senza aver superato gli esami di Laboratorio 1, 2 e 3
- non può essere sostenuto l'esame di Laboratorio 5 senza aver superato gli esami di Laboratorio 1, 2, 3 e 4.

ART. 10 Organizzazione didattica, esami e verifiche di profitto

Il CdS organizza le attività didattiche illustrate nel presente Regolamento nell'ambito del calendario didattico riportato nel sito web dell'Ateneo, pubblicato annualmente.

Sono previste:

- tre sessioni di esami per ogni anno accademico: sessione estiva, autunnale ed invernale per gli insegnamenti teorico-scientifici e per le attività pratico-laboratoriali. Per ogni sessione sono previsti almeno due appelli;
- due sessioni di laurea nei periodi ottobre/novembre e marzo/aprile, le cui date verranno stabilite all'interno dei due periodi dal Consiglio della Scuola.

Il numero di esami previsti per il conseguimento del titolo è di 30 esami. Le attività pratico-laboratoriali sono suddivise in 5 annualità. L'esame, per queste attività, può essere sostenuto se la presenza del 75% è stata regolarmente registrata, l'esame è suddiviso in sezioni la cui valutazione sarà espressa in trentesimi, per un totale di 5 esami complessivi.

Gli/Le studenti/studentesse possono sostenere l'esame di laboratorio di restauro anche per singole sezioni per ogni anno di corso nelle diverse sessioni di esame; il voto viene registrato dopo aver sostenuto l'esame dell'ultima sezione prevista ed è calcolato secondo la media matematica delle diverse sezioni componenti l'insegnamento laboratoriale. Per ogni laboratorio di restauro è nominato un docente che coordina le diverse sezioni e poi verbalizza il voto finale. La verifica della preparazione avviene tramite valutazione a seguito di esame che può essere scritto, orale, scritto e orale. Le prove d'esame sono effettuate nelle pause tra i periodi in cui vengono tenuti i corsi di insegnamento. La valutazione delle prove d'esame è espressa in trentesimi.

Gli/le studenti/esse in possesso di regolare certificazione DSA e/o con certificazione di disabilità - inserita nella piattaforma di gestione amministrativa delle carriere studenti/esse Esse3 - possono avvalersi di misure integrative/compensative/sostitutive per gli esami. L'utilizzo di mappe concettuali deve essere preventivamente concordato con il/la docente. Per maggiori informazioni consultare: <https://www.uniurb.it/studiaconnoi/studenti/studenti-dsa>.

ART. 11 Commissioni didattiche del corso di studio

La Commissione didattica e tesi del corso di studio ha i seguenti compiti:

- svolge le funzioni previste all'art. 6 del presente regolamento;
- svolge le funzioni relative alla programmazione dei contenuti degli insegnamenti teorico-metodologici e delle attività pratico-laboratoriali
- valuta le opere da inserire nel percorso didattico o da proporre agli/alle studenti/studentesse per le prove di abilitazione e di tesi di laurea
- esamina i format relativi ai progetti di restauro e di tesi di laurea pervenuti dagli/dalle studenti/studentesse per le loro prove finali.

La Commissione è presieduta dal Presidente della Scuola ed è composta da 6 membri docenti e restauratori più uno/una studente, nominati annualmente dal Consiglio della Scuola.

Coordinamento dei restauratori

Il Coordinamento dei restauratori/restauratrici è costituito da tutti i/le docenti ed assistenti dei laboratori (restauratori/restauratrici iscritti nell'elenco del MIC) ed ha i seguenti compiti:

- coordina e gestisce le attività didattiche di laboratorio
- reperisce le opere da restaurare da inserire sia nel percorso didattico che nelle attività inerenti le prove finali degli/delle studenti/studentesse
- propone agli/alle studenti/studentesse i lavori per le prove finali e in collaborazione con i docenti delle discipline teoriche individua i referenti delle aree storico-artistica, tecnico-scientifica e del restauro- prepara i preventivi per gli interventi di restauro delle opere che saranno allegati alle specifiche convenzioni.

ART. 12 Commissioni d'esame (verifiche di profitto)

La valutazione del profitto è effettuata dal/dalla docente titolare dell'insegnamento, eventualmente assistito da un altro docente o da un cultore della materia a cui il Consiglio della Scuola abbia precedentemente riconosciuto a questo fine tale qualità.

Lo/La studente/studentessa ha diritto di essere esaminato/a dal/dalla docente titolare, salvo grave e motivato impedimento di quest'ultimo/a.

L'esito dell'esame è certificato dal/dalla docente titolare dell'insegnamento con la sottoscrizione del verbale digitale nella modalità con firma remota, secondo le procedure adottate dall'Ateneo. Il voto dell'esame viene riportato sul libretto personale dello/della studente/studentessa in formato elettronico. L'esito negativo dell'esame non comporta l'attribuzione di un voto, ma è registrato sul verbale di esame, mediante l'annotazione "respinto" o "insufficiente" nel caso di verbali on line. I verbali on line vengono chiusi e sottoscritti al più presto dopo la chiusura di ogni appello e, comunque, entro sette giorni. Nel caso di un insegnamento articolato in più sezioni, l'accertamento del profitto dello/della studente/studentessa determina una votazione unica. Nel caso delle attività pratico-laboratoriali si fa riferimento all'art. 10.

ART. 13 Commissione della prova finale

La Commissione per l'esame finale è composta da undici membri, nominati dal Direttore del Dipartimento, e comprende almeno due membri designati dal Ministero della Cultura tra gli/le iscritti/iscritte nel registro dei restauratori da almeno cinque anni, nonché da due Docenti Universitari designati dal Ministero dell'Università e della Ricerca in quanto la prova è abilitante. Essa è presieduta dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola da lui delegato, a norma del vigente Regolamento Didattico d'Ateneo.

ART. 14 Modalità di svolgimento della prova finale

Il compimento dell'iter quinquennale curriculare conferisce l'accesso all'esame finale per l'ottenimento della laurea magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali con l'annessa qualifica di "Restauratore dei Beni Culturali". Alla preparazione e alla discussione della tesi finale sono stati attribuiti 15 CFU da svolgere all'interno dei laboratori o presso i luoghi in cui l'opera oggetto di tesi è ubicata; quest'ultimi saranno così suddivisi (1 CFU) per la discussione e i restanti (14 CFU) per la preparazione. Al termine del quarto anno di corso di studio lo/la studente/studentessa chiede l'assegnazione delle due prove nell'ambito del PFP di riferimento. Tale richiesta viene formalizzata attraverso l'invio alla Commissione Didattica/Tesi di due format, concordati con i/le relatori/relatrici: uno per la prova di abilitazione ed uno per la prova della tesi di laurea. I format sono moduli standardizzati da compilare con titolo delle prove, relatori/relatrici, anno di corso e breve descrizione del lavoro e del progetto di restauro.

L'esame finale consiste, secondo quanto previsto dal DM n. 87 del 26 maggio 2009, in 2 prove:

1. prova 1 (prova abilitante) di carattere applicativo, realizzata nel corso dell'ultimo anno attraverso un intervento pratico-laboratoriale che potrà essere tratto dall'attività svolta nel quinquennio, la prova dovrà essere presentata con una relazione tecnica finale sotto la guida di uno o più docenti restauratori;
2. prova 2 (tesi) di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto e si avvarrà della presenza di tre relatori, di cui uno indicato come Relatore/Relatrice di riferimento, in un lavoro interdisciplinare tra area storico-artistica, tecnico-scientifica e pratico-laboratoriale.

Qualora la prima prova non venga superata, il/la candidato/candidata potrà ripetere l'esame nella sessione successiva.

Gli elaborati scritti possono essere redatti anche in un'altra lingua concordata con i relatori.

Alla prova finale può essere attribuito un punteggio che varia da 0 a 8 punti.

Il Regolamento didattico all'art.15 "Modalità di svolgimento della prova finale" prevede che la Commissione esaminatrice attribuisca un punteggio aggiuntivo "di merito", agli studenti che abbiano seguito un percorso all'estero (in termini di CFU maturati sia attraverso esami, sia con preparazione della tesi all'estero) nella misura di:

- 1/110 qualora il candidato abbia conseguito un numero di CFU in esperienze all'estero compreso tra 3 ed 8;
- 2/110 qualora il candidato abbia conseguito un numero di CFU in esperienze all'estero maggiore o uguale a 9. Questi punteggi saranno successivamente sommati alla media fornita dalla Segreteria studenti.

Gli/Le studenti/studentesse possono condurre in tutto o in parte le attività di ricerca connesse alla predisposizione dell'elaborato finale avvalendosi del soggiorno Erasmus –

previa autorizzazione da parte del Presidente della struttura didattica.

Il Corso ha adottato delle iniziative volte a promuovere la mobilità internazionale degli studenti (Erasmus e Cooperazione interuniversitaria), incoraggiando gli/le studenti/studentesse (in particolare quelli in corso) a maturare CFU presso Atenei esteri.

In particolare il Corso:

- a) promuove la preparazione (anche parziale) della tesi all'estero, prevedendo dei soggiorni presso Atenei partner (anche al fine di reperire documentazione specifica o acquisire esperienze in loco), con cui siano stati stipulati accordi di mobilità internazionale e sottoscritti Learning Agreement mirati a valorizzare l'esperienza formativa e culturale dello/della studente/studentessa;
- b) riserva 13 dei 14 CFU previsti per la "Prova finale" alla "Preparazione della prova finale", in modo che, nel caso di studenti/studentesse che abbiano fruito dell'esperienza di cui al punto a), tutti o parte di tali CFU possano essere considerati come CFU maturati all'estero;
- c) stabilisce che, in sede di discussione finale, la Commissione esaminatrice preveda l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo "di merito", agli/alle studenti/studentesse che abbiano seguito un percorso all'estero (in termini di CFU maturati sia attraverso esami, sia con preparazione della tesi all'estero) come dettagliato sopra.

Su indicazione del Senato Accademico, con Delibera n. 78 del 25/5/21, la Scuola assegnerà un punto aggiuntivo al voto di laurea/laurea magistrale per le rappresentanze studentesche negli organi di Ateneo quali:

- Senato Accademico
- Consiglio di Amministrazione
- Nucleo di Valutazione
- Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti
- Consiglio di Dipartimento
- Consiglio della Scuola
- Consiglio di Amministrazione dell'Erdis

L'attribuzione del punto aggiuntivo è subordinata alla presenza della studentessa o dello studente in uno degli organi, partecipando ad almeno il 75% delle sedute/riunioni salvo assenze motivate da malattia o da impegni didattici (limitatamente alla frequenza di laboratori o lezioni con frequenza obbligatoria e alla partecipazione agli esami di profitto). La percentuale delle presenze viene calcolata sul numero di sedute complessive previste nell'arco del mandato, purché di durata non inferiore a dodici mesi. Il punto aggiuntivo (1/110) verrà attribuito dalla Commissione di laurea magistrale, su istanza dell'interessata/o e ne verrà fatta menzione anche nel Diploma Supplement.

Nell'ipotesi in cui i/le Relatori/Relatrici delle tre aree Restauro, Area Storico-Artistica e Area Tecnico-Scientifica ritengano meritevole la proposta alla Commissione per gli esami di laurea, del conferimento ad una tesi della Dignità di Stampa, devono informarne il Direttore del Dipartimento, al suo indirizzo di posta elettronica di Ateneo, almeno venti giorni prima della data prevista per l'esame di laurea e trasmettergli copia della tesi. Il Direttore, sentito il Presidente della Scuola, nomina una Commissione di tre esperti (scelti tra i docenti dell'Ateneo e, in caso di specifiche tematiche, eventualmente anche di altri Atenei), i quali, almeno tre giorni prima della data fissata per l'esame di laurea, sono tenuti a comunicargli, per iscritto, il loro giudizio sull'elaborato, espresso a maggioranza assoluta. Del giudizio espresso dalla Commissione di esperti viene data comunicazione ai Componenti della Commissione per l'esame di laurea. La Commissione di laurea, nel caso di un giudizio favorevole, può deliberare, all'unanimità, il conferimento della Dignità di Stampa. Nel caso di conferimento i/le Relatori/Relatrici potranno suggerire al Laureato/a opportune Case Editrici o Riviste presso le quali pubblicare la Tesi, considerando anche la possibilità della pubblicazione dell'elaborato mediante PubliTesi o Urbino University Press anche in versione Open Access. L'attribuzione della Dignità di Stampa sarà inserita nel Diploma Supplement.

È possibile premiare ulteriormente la carriera che porta un/una candidato/a a discutere la tesi (prova 2) avendo raggiunto una media straordinariamente alta con un'automatica attribuzione, da parte della Scuola, della Menzione Speciale. Per l'attribuzione della Menzione Speciale si terrà conto della media (almeno pari al 29.5/30), della media delle votazioni negli esami di Laboratorio (almeno pari al 29.5/30), del numero delle lodi (almeno 1/3 del totale delle votazioni conseguite) e del conseguimento della laurea in corso. L'attribuzione della Menzione Speciale sarà inserita nel Diploma Supplement.

ART. 15 Percorso a tempo parziale

Non è previsto un percorso a tempo parziale.

ART. 16 Contemporanea iscrizione

L'iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore può essere effettuata presso uno stesso Ateneo o presso Atenei o Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale diversi anche esteri. Non è possibile l'iscrizione a due corsi di studio che prevedano entrambi la frequenza obbligatoria, a meno che tale obbligo non riguardi solo attività di laboratorio e di tirocinio. L'iscrizione a due corsi di laurea o di laurea magistrale, appartenenti a classi di laurea o di laurea magistrale diverse, è consentita qualora i due corsi si differenzino per almeno i due terzi delle attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative e ulteriori, riferite all'offerta didattica programmata.

La Commissione per la verifica delle regole di compatibilità per la contemporanea iscrizione a due corsi di istruzione superiore con particolare riferimento alla differenziazione delle attività formative è nominata dal Dipartimento di afferenza.

ART. 17 Orientamento e tutorato

Orientamento in ingresso

Le attività di orientamento in ingresso sono effettuate sia a livello di Ateneo sia a livello di corso di studio.

Azioni a livello di Ateneo:

- manifestazione di Orientamento in ingresso "Università Aperta", in cui gli/le studenti/esse degli ultimi anni delle superiori possono visitare le strutture universitarie e ricevere informazioni dettagliate su tutta l'offerta formativa proposta;
- partecipazione ai principali Saloni di Orientamento organizzati sul territorio nazionale/estero;
- interventi mirati presso/su richiesta delle scuole superiori;
- incontri di orientamento con le studentesse e gli studenti nel periodo di immatricolazione in collaborazione con i/le tutor di ateneo che si rendono disponibili a incontrare le future matricole organizzando un tour nei vari luoghi in cui si svolgono le attività dell'ateneo.

L'Ufficio Orientamento e tutorato fornisce durante tutto l'anno informazioni sui corsi di studio.

Azioni di Orientamento a livello di CdS:

- organizzazione di interventi mirati presso gli Istituti Scolastici che ne fanno richiesta con l'erogazione di seminari presso le scuole e incontri presso i laboratori di restauro di ateneo;

- organizzazione di Open Day nei mesi primaverili e estivi presso i laboratori di restauro di ateneo;
- altre attività di orientamento sono svolte anche nell'ambito di programmi specifici quali, a titolo di esempio, il Progetto di Orientamento PNRR Missione 4, Componente 1, Azione 1.6 (D.M.934/2022) proposto dal Ministero, presso gli Istituti Superiori che ne fanno richiesta.

Orientamento e tutorato in itinere

La Commissione Orientamento e Tutorato della Scuola si occupa di affiancare gli/le studenti/esse durante il percorso di studio.

Sono disponibili docenti tutor, i/le quali svolgono funzioni di attività didattico-integrative, di recupero, di orientamento e di monitoraggio in itinere delle carriere.

Il servizio di tutorato fornito da studenti-senior e coordinato dai/dalle docenti referenti offre consulenza mirata, in presenza e online, sia durante i mesi estivi per le neo-matricole, sia durante l'anno accademico.

La presenza di studenti-tutor per ogni Scuola assicura la facilitazione, il raccordo nonché la diffusione di informazioni e chiarimenti fra pari.

Orientamento in uscita

L'Ufficio Stage e Job Placement in raccordo con la Segreteria didattica di Dipartimento, offre a studenti/esse, laureandi/e e laureati/e informazioni sui servizi disponibili, finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro, favorendo la riduzione dei tempi di ingresso.

L'Ateneo organizza, almeno una volta all'anno l'evento Career Day, che comprende cicli di seminari finalizzati all'approfondimento del mercato del lavoro e degli strumenti per un efficace inserimento.

Protagoniste dell'evento, insieme a laureandi/e e laureati/e, le aziende che partecipano sia con presentazioni aziendali sia con colloqui di recruitment mirati.

L'Ateneo offre alle imprese la possibilità di creare un incrocio domanda/offerta il più rispondente possibile alle proprie esigenze e alle competenze dei laureati in uscita dal corso di studio.

Le imprese - concorrendo alla progettazione dell'offerta formativa - danno un contributo alla definizione dei percorsi formativi futuri, alla definizione dei profili professionali dei corsi di studio, affinché rispondano ai reali fabbisogni professionali del mondo del lavoro.

L'Ufficio Stage e Job Placement, promuove i tirocini extracurricolari, che sempre più frequentemente rappresentano una forma di inserimento lavorativo di primaria importanza.

ART. 18 Assicurazione della Qualità della didattica

La politica di Assicurazione Qualità (AQ) del corso di studio è attuata in armonia con il Piano strategico di Ateneo e con la Politica della Qualità di Ateneo, in coordinamento con il Presidio di Qualità di Ateneo, il Nucleo di valutazione di Ateneo, il Dipartimento e la Scuola di afferenza del CdS. Il sistema di gestione del CdS, con particolare riferimento a quanto previsto dalla Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CDS) in termini di Obiettivi della Formazione, Esperienza dello Studente, Risultati della Formazione e Organizzazione e Gestione della Qualità è descritto nel Documento di gestione del Corso di Studio. Il sistema di AQ di Ateneo è sancito nel Piano Strategico di Ateneo, nel Documento di adozione della Politica per la Qualità di Ateneo e dalla struttura organizzativa definita per il conseguimento degli obiettivi relativi al sistema di Qualità. Gli organi dell'AQ didattica si occupano del monitoraggio e dell'assicurazione della qualità dei corsi di studio, della verifica della compilazione della SUA-CDS e del coordinamento di tutte le azioni preventive e correttive necessarie a garantire la qualità dei corsi di studio; si occupano in particolare della gestione delle segnalazioni e dei reclami provenienti dalla componente studentesca e della predisposizione di interventi di miglioramento continuo della gestione dei CdS e della

didattica.

Gli organi della Assicurazione Qualità del Corso di Studio (CdS) sono:

- il/la Presidente della Scuola
- il Gruppo AQ e riesame del CdS
- la Commissione paritetica Docenti Studenti di Dipartimento.

La partecipazione degli/delle studenti/studentesse costituisce un fattore imprescindibile all'interno dei processi di Qualità di Ateneo e viene assicurata attraverso la presenza della rappresentanza studentesca all'interno degli Organi di governo e degli organismi dei corsi di studio quali, in prima istanza, la Commissione Paritetica Docenti Studenti. Il monitoraggio delle rilevazioni delle opinioni degli/delle studenti/esse, laureandi/e e laureati/e e la valutazione dell'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze costituiscono ulteriori modalità concrete per la realizzazione del continuo confronto con le parti interessate interne ed esterne ai fini della ottimale erogazione della formazione e dei servizi.

ART. 19 Attività all'estero: studio, tirocinio e preparazione tesi

Il Corso di studio promuove ed incoraggia la partecipazione delle studentesse e degli studenti ai programmi di mobilità e di scambio internazionali riconosciuti dall'Ateneo (bandi Erasmus+ studio e Traineeship), assicurandone il massimo riconoscimento all'interno del piano di studio.

Il CdS ha adottato delle iniziative specifiche volte a promuovere la mobilità internazionale, in particolare:

- a) promuove la preparazione (anche parziale) della tesi all'estero, prevedendo dei soggiorni presso Atenei partner (anche al fine di reperire documentazione specifica o acquisire esperienze in loco), con cui siano stati stipulati accordi di mobilità internazionale e sottoscritti Learning Agreement mirati a valorizzare l'esperienza formativa e culturale dello/della studente/studentessa previa autorizzazione da parte del/la Relatore/trice e quindi previo inserimento dello stesso all'interno del Learning Agreement e quindi di concerto anche con il Delegato Erasmus di riferimento.
- b) riserva 13 dei 14 CFU previsti per la "Prova finale" alla "Preparazione della prova finale", in modo che, nel caso di studenti/studentesse che abbiano fruito dell'esperienza di cui al punto a), tutti o parte di tali CFU possano essere considerati come CFU maturati all'estero;
- c) stabilisce che, in sede di discussione finale, la Commissione esaminatrice preveda l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo "di merito", come dettagliato nell'art.14 del presente Regolamento.

ART. 20 Struttura del corso di studio

PERCORSO PFP2 - Percorso PFP2 - MANUFATTI DIPINTI SU SUPPORTO LIGNEO E TESSILE. MANUFATTI SCOLPITI IN LEGNO. ARREDI E STRUTTURE LIGNEE. MANUFATTI E MATERIALI SINTETICI LAVORATI ASSEMBLATI E/DIPINTI

Tipo Attività Formativa: Base	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
Formazione scientifica	38	36 - 42		CHIM/03	60340003 - CHIMICA GENERALE E INORGANICA Anno Corso: 1	8
				CHIM/06	61210002 - CHIMICA ORGANICA Anno Corso: 2	6
				CHIM/12	60340010 - CHIMICA PER I BENI CULTURALI Anno Corso: 3	6
				ICAR/17	60340005 - DISEGNO 1 Anno Corso: 1	6
					60340007 - DISEGNO 2 Anno Corso: 2	6
				INF/01	61210023 - INFORMATICA Anno Corso: 1	6
Formazione storica e storico-artistica	37	30 - 42		L-ANT/07	A000330 - ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA Anno Corso: 1	6
				L-ART/01	61100036 - STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE Anno Corso: 1	6
				L-ART/02	20101203 - ICONOGRAFIA E ICONOLOGIA Anno Corso: 2	6
					A002097 - STORIA DELL'ARTE ITALIANA ED EUROPEA Anno Corso: 2	6
					20100860 - STORIA DELL'ARTE MARCHIGIANA Anno Corso: 2	4
				L-ART/04	A000345 - STORIA DELLA CRITICA D'ARTE Anno Corso: 5	9
Totale Base	75					75

Tipo Attività Formativa: Caratterizzante	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
Metodologie per la conservazione e il restauro	18	12 - 18		ICAR/19	60340001 - TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 1 Anno Corso: 1	6
					60340011 - TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 2 Anno Corso: 3	6
				L-ART/04	A000059 - TECNICHE ARTISTICHE E ARTI GRAFICHE Anno Corso: 4	6
Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro	31	24 - 36		BIO/10	60340014 - BIOCHIMICA PER I BENI CULTURALI Anno Corso: 3	6
				BIO/19	60340013 - MICROBIOLOGIA APPLICATA AI BENI CULTURALI Anno Corso: 3	6
				CHIM/01	60340033 - CHIMICA ANALITICA PER I BENI CULTURALI Anno Corso: 4	6
				CHIM/12	A000344 - CHIMICA PER IL RESTAURO Anno Corso: 4	4

				FIS/07	60340006 - FISICA APPLICATA AI BENI CULTURALI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata A000163 - FISICA PER I BENI CULTURALI) Anno Corso: 2	3
				GEO/09	60340004 - PETROGRAFIA PER I BENI CULTURALI Anno Corso: 1	6
Beni culturali	18	14 - 24		ICAR/18	A000359 - STORIA DELL'ARCHITETTURA Anno Corso: 5	6
				L-ART/03	60340021 - STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA Anno Corso: 3	6
				M-STO/05	A000353 - STORIA DEL PENSIERO SCIENTIFICO Anno Corso: 5	6
Formazione giuridica, economica e gestionale	12	12 - 18		IUS/10	60340020 - LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI Anno Corso: 3	6
				SECS-P/08	60340015 - ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE Anno Corso: 3	6
Totale Caratterizzante	79					79

Tipo Attività Formativa: Affine/Integrativa	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
Attività formative affini o integrative	15	12 - 24		CHIM/05	60340017 - SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI Anno Corso: 4	6
				FIS/06	A000162 - FISICA PER IL SISTEMA TERRA E IL MEZZO CIRCUMTERRESTRE Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa integrata A000163 - FISICA PER I BENI CULTURALI) Anno Corso: 2	3
				ICAR/06	60340016 - GIS E BENI CULTURALI Anno Corso: 4	6
Totale Affine/Integrativa	15					15

Tipo Attività Formativa: A scelta dello studente	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
A scelta dello studente	12	12 - 18			A002856 - INSEGNAMENTI A SCELTA Anno Corso: 4 SSD: NN	12
Totale A scelta dello studente	12					12

Tipo Attività Formativa: Lingua/Prova Finale	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
Per la prova finale	15	12 - 24			A000878 - DISCUSSIONE DELLA PROVA FINALE Anno Corso: 5 SSD: PROFIN S	1
					A000877 - PREPARAZIONE DELLA PROVA FINALE Anno Corso: 5 SSD: PROFIN S	14
Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	3 - 6			60340024 - LINGUA STRANIERA Anno Corso: 2 SSD: LINGUA	4

Totale Lingua/Prova Finale					19	
Tipo Attività Formativa: Altro	CFU	Range	Gruppo	SSD	Attività Formativa	CFU AF
Arredi e strutture lignee	20	0 - 20			A002975-1 - LABORATORIO 1 - SEZIONE 1.1 TECNICHE 1 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002975 - LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE) Anno Corso: 1 SSD: NN	5
					A002975-2 - LABORATORIO 1 - SEZIONE 1.2 DEGRADO 1 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002975 - LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE) Anno Corso: 1 SSD: NN	5
					A002975-3 - LABORATORIO 1 - SEZIONE 1.3 SUPPORTO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002975 - LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE) Anno Corso: 1 SSD: NN	5
					A002975-4 - LABORATORIO 1 - SEZIONE 1.4 STRATI PITTORICI Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002975 - LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE) Anno Corso: 1 SSD: NN	5
Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile	40	0 - 40			A002976-1 - LABORATORIO 2 - SEZIONE 2.1 TECNICHE 2 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002976 - LABORATORIO 2 - OPERE SU TELA) Anno Corso: 2 SSD: NN	5
					A002976-2 - LABORATORIO 2 - SEZIONE 2.2 DEGRADO 2 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002976 - LABORATORIO 2 - OPERE SU TELA) Anno Corso: 2 SSD: NN	5
					A002976-3 - LABORATORIO 2 - SEZIONE 2.3 PULITURA 1 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002976 - LABORATORIO 2 - OPERE SU TELA) Anno Corso: 2 SSD: NN	5
					A002976-4 - LABORATORIO 2 - SEZIONE 2.4 RISANAMENTO 1 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002976 - LABORATORIO 2 - OPERE SU TELA) Anno Corso: 2 SSD: NN	5

					A002977-1 - LABORATORIO 3 - SEZIONE 3.1 RISANAMENTO 2 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002977 - LABORATORIO 3 - OPERE LIGNEE E TELE) Anno Corso: 3 SSD: NN	5
					A002977-2 - LABORATORIO 3 - SEZIONE 3.2 PULITURA 2 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002977 - LABORATORIO 3 - OPERE LIGNEE E TELE) Anno Corso: 3 SSD: NN	5
					A002977-3 - LABORATORIO 3 - SEZIONE 3.3 RITOCCHO 1 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002977 - LABORATORIO 3 - OPERE LIGNEE E TELE) Anno Corso: 3 SSD: NN	5
					A002977-4 - LABORATORIO 3 - SEZIONE 3.4 RITOCCHO 2 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002977 - LABORATORIO 3 - OPERE LIGNEE E TELE) Anno Corso: 3 SSD: NN	5
Manufatti scolpiti in legno	20	0 - 20			A002978-1 - LABORATORIO 4 - SEZIONE 4.1 CONTEMPORANEO 1 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002978 - LABORATORIO 4 - OPERE LIGNEE, TELE E POLIMATERICI) Anno Corso: 4 SSD: NN	5
					A002978-2 - LABORATORIO 4 - SEZIONE 4.2 CONTEMPORANEO 2 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002978 - LABORATORIO 4 - OPERE LIGNEE, TELE E POLIMATERICI) Anno Corso: 4 SSD: NN	5
					A002978-3 - LABORATORIO 4 - SEZIONE 4.3 CONTEMPORANEO 3 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002978 - LABORATORIO 4 - OPERE LIGNEE, TELE E POLIMATERICI) Anno Corso: 4 SSD: NN	5
					A002978-4 - LABORATORIO 4 - SEZIONE 4.4 TIROCINIO Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002978 - LABORATORIO 4 - OPERE LIGNEE, TELE E POLIMATERICI) Anno Corso: 4 SSD: NN	5

Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti	15	0 - 15			A002979-1 - LABORATORIO 5 - SEZIONE 5.1 TESI 1 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002979 - LABORATORIO 5 - OPERE LIGNEE, TELE E POLIMATERICI) Anno Corso: 5 SSD: NN	5
					A002979-2 - LABORATORIO 5 - SEZIONE 5.2 TESI 2 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002979 - LABORATORIO 5 - OPERE LIGNEE, TELE E POLIMATERICI) Anno Corso: 5 SSD: NN	5
					A002979-3 - LABORATORIO 5 - SEZIONE 5.3 TESI 3 Integrato (Modulo Generico dell'Attività formativa monodisciplinare A002979 - LABORATORIO 5 - OPERE LIGNEE, TELE E POLIMATERICI) Anno Corso: 5 SSD: NN	5
Materiale fotografico, cinematografico e digitale	5	0 - 15			A000358 - LABORATORIO INTEGRATO DI FOTOGRAFIA Anno Corso: 5 SSD: NN	5
Totale Altro	100					100

Totale CFU Minimi Percorso	300
Totale CFU AF	300

ART. 21 Piano degli studi

PERCORSO PFP2 - PFP2 - MANUFATTI DIPINTI SU SUPPORTO LIGNEO E TESSILE. MANUFATTI SCOLPITI IN LEGNO. ARREDI E STRUTTURE LIGNEE. MANUFATTI E MATERIALI SINTETICI LAVORATI ASSEMBLATI E/DIPINTI

1° Anno

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
60340003 - CHIMICA GENERALE E INORGANICA	8	CHIM/03	Base / Formazione scientifica		LEZ:56	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340005 - DISEGNO 1	6	ICAR/17	Base / Formazione scientifica		LEZ:42	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
61100036 - STORIA DELL'ARTE MEDIEVALE	6	L-ART/01	Base / Formazione storica e storico-artistica		LEZ:36	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000330 - ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE GRECA E ROMANA	6	L-ANT/07	Base / Formazione storica e storico-artistica		LEZ:36	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
61210023 - INFORMATICA	6	INF/01	Base / Formazione scientifica		LEZ:42	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340004 - PETROGRAFIA PER I BENI CULTURALI	6	GEO/09	Caratterizzante / Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro		LEZ:42	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340001 - TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 1	6	ICAR/19	Caratterizzante / Metodologie per la conservazione e il restauro		LEZ:42	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A002975 - LABORATORIO 1 - OPERE LIGNEE	20				LEZ:500	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A002975-1 - LABORATORIO 1 - SEZIONE 1.1 TECNICHE 1	5	NN	Altro / Arredi e strutture lignee		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	
A002975-2 - LABORATORIO 1 - SEZIONE 1.2 DEGRADO 1	5	NN	Altro / Arredi e strutture lignee		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	
A002975-3 - LABORATORIO 1 - SEZIONE 1.3 SUPPORTO	5	NN	Altro / Arredi e strutture lignee		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	
A002975-4 - LABORATORIO 1 - SEZIONE 1.4 STRATI PITTORICI	5	NN	Altro / Arredi e strutture lignee		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	

2° Anno

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
61210002 - CHIMICA ORGANICA	6	CHIM/06	Base / Formazione scientifica		LEZ:42	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A002097 - STORIA DELL'ARTE ITALIANA ED EUROPEA	6	L-ART/02	Base / Formazione storica e storico-artistica		LEZ:36	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
20100860 - STORIA DELL'ARTE MARCHIGIANA	4	L-ART/02	Base / Formazione storica e storico-artistica		LEZ:24	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340007 - DISEGNO 2	6	ICAR/17	Base / Formazione scientifica		LEZ:42	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
20101203 - ICONOGRAFIA E ICONOLOGIA	6	L-ART/02	Base / Formazione storica e storico-artistica		LEZ:36	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000163 - FISICA PER I BENI CULTURALI	6				LEZ:42	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
Unità Didattiche								
A000162 - FISICA PER IL SISTEMA TERRA E IL MEZZO CIRCUMTERRESTRE	3	FIS/06	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative		LEZ:21	Primo Semestre	Obbligatorio	
60340006 - FISICA APPLICATA AI BENI CULTURALI	3	FIS/07	Caratterizzante / Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro		LEZ:21	Primo Semestre	Obbligatorio	
60340024 - LINGUA STRANIERA	4	LINGUA	Lingua/Prova Finale / Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		LEZ:24	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A002976 - LABORATORIO 2 - OPERE SU TELA	20				LEZ:500	Ciclo Annuale Unico		Orale
Unità Didattiche								
A002976-1 - LABORATORIO 2 - SEZIONE 2.1 TECNICHE 2	5	NN	Altro / Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico		
A002976-2 - LABORATORIO 2 - SEZIONE 2.2 DEGRADO 2	5	NN	Altro / Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico		
A002976-3 - LABORATORIO 2 - SEZIONE 2.3 PULITURA 1	5	NN	Altro / Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico		
A002976-4 - LABORATORIO 2 - SEZIONE 2.4 RISANAMENTO 1	5	NN	Altro / Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico		

3° Anno

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
60340010 - CHIMICA PER I BENI CULTURALI	6	CHIM/12	Base / Formazione scientifica		LEZ:42	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340014 - BIOCHIMICA PER I BENI CULTURALI	6	BIO/10	Caratterizzante / Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro		LEZ:42	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340020 - LEGISLAZIONE DEI BENI CULTURALI	6	IUS/10	Caratterizzante / Formazione giuridica, economica e gestionale		LEZ:36	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340021 - STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA	6	L-ART/03	Caratterizzante / Beni culturali		LEZ:36	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340015 - ECONOMIA E GESTIONE DELLE IMPRESE	6	SECS-P/08	Caratterizzante / Formazione giuridica, economica e gestionale		LEZ:36	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale

CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (ABILITANTE AI SENSI DEL D.LGS N.42/2004)

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
60340013 - MICROBIOLOGIA APPLICATA AI BENI CULTURALI	6	BIO/19	Caratterizzanti e / Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro		LEZ:42	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340011 - TEORIA E TECNICA DEL RESTAURO 2	6	ICAR/19	Caratterizzanti e / Metodologie per la conservazione e il restauro		LEZ:42	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A002977 - LABORATORIO 3 - OPERE LIGNEE E TELE	20				LEZ:500	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A002977-1 - LABORATORIO 3 - SEZIONE 3.1 RISANAMENTO 2	5	NN	Altro / Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	
A002977-2 - LABORATORIO 3 - SEZIONE 3.2 PULITURA 2	5	NN	Altro / Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	
A002977-3 - LABORATORIO 3 - SEZIONE 3.3 RITOCOCCO 1	5	NN	Altro / Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	
A002977-4 - LABORATORIO 3 - SEZIONE 3.4 RITOCOCCO 2	5	NN	Altro / Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	

4° Anno

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
A000344 - CHIMICA PER IL RESTAURO	4	CHIM/12	Caratterizzanti e / Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro		LEZ:28	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000059 - TECNICHE ARTISTICHE E ARTI GRAFICHE	6	L-ART/04	Caratterizzanti e / Metodologie per la conservazione e il restauro		LEZ:36	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340033 - CHIMICA ANALITICA PER I BENI CULTURALI	6	CHIM/01	Caratterizzanti e / Scienze e tecnologie per la conservazione e il restauro		LEZ:42	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340017 - SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI	6	CHIM/05	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative		LEZ:42	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
60340016 - GIS E BENI CULTURALI	6	ICAR/06	Affine/Integrativa / Attività formative affini o integrative		LEZ:42	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A002856 - INSEGNAMENTI A SCELTA	12	NN	A scelta dello studente / A scelta dello studente		LEZ:72	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	Orale

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
A002978 - LABORATORIO 4 - OPERE LIGNEE, TELE E POLIMATERICI	20				LEZ:500	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	Orale
Unità Didattiche								
A002978-1 - LABORATORIO 4 - SEZIONE 4.1 CONTEMPORANEO 1	5	NN	Altro / Manufatti scolpiti in legno		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	
A002978-2 - LABORATORIO 4 - SEZIONE 4.2 CONTEMPORANEO 2	5	NN	Altro / Manufatti scolpiti in legno		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	
A002978-3 - LABORATORIO 4 - SEZIONE 4.3 CONTEMPORANEO 3	5	NN	Altro / Manufatti scolpiti in legno		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	
A002978-4 - LABORATORIO 4 - SEZIONE 4.4 TIROCINIO	5	NN	Altro / Manufatti scolpiti in legno		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	

5° Anno

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
A000345 - STORIA DELLA CRITICA D'ARTE	9	L-ART/04	Base / Formazione storica e storico-artistica		LEZ:54	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000359 - STORIA DELL'ARCHITETTURA	6	ICAR/18	Caratterizzante / Beni culturali		LEZ:36	Primo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000353 - STORIA DEL PENSIERO SCIENTIFICO	6	M-STO/05	Caratterizzante / Beni culturali		LEZ:36	Secondo Semestre	Obbligatorio	Orale
A000878 - DISCUSSIONE DELLA PROVA FINALE	1	PROFIN_S	Lingua/Prova Finale / Per la prova finale		PRF:2		Obbligatorio	Orale
A000877 - PREPARAZIONE DELLA PROVA FINALE	14	PROFIN_S	Lingua/Prova Finale / Per la prova finale		PRF:350		Obbligatorio	Orale
A000358 - LABORATORIO INTEGRATO DI FOTOGRAFIA	5	NN	Altro / Materiale fotografico, cinematografico e digitale		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	Orale
A002979 - LABORATORIO 5 - OPERE LIGNEE, TELE E POLIMATERICI	15				LEZ:375	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	Orale

Attività Formativa	CFU	Settore	TAF/Ambito	TAF/Ambito Interclasse	Ore Att. Front.	Periodo	Tipo insegnamento	Tipo esame
Unità Didattiche								
A002979-1 - LABORATORIO 5 - SEZIONE 5.1 TESI 1	5	NN	Altro / Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	
A002979-2 - LABORATORIO 5 - SEZIONE 5.2 TESI 2	5	NN	Altro / Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	
A002979-3 - LABORATORIO 5 - SEZIONE 5.3 TESI 3	5	NN	Altro / Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti		LEZ:125	Ciclo Annuale Unico	Obbligatorio	